

4 giugno 1855 (articolo 21) richiede l'emanazione di un'altra legge, non venne eseguita.

Chiamasi *rete trigonometrica* la divisione del terreno in tanti triangoli, i cui vertici sono appoggiati a punti fissi e sempre reperibili, la quale operazione serve a collegare un Comune coll'altro e a dare i capi saldi per la misura parcellare.

Le *mappe* sono fogli di carta sopra tela, ordinariamente della dimensione di metri $2,00 \times 1,35$, sui quali si tracciano alla scala di 1 a 1500, o ad altre maggiori o minori, secondo le circostanze, tutti gli appezzamenti in cui è diviso il Comune.

Il *sommario* è un registro, ossia indice numerico, sul quale si descrivono ordinatamente tutti gli stabili secondo i rispettivi loro numeri di mappa.

La *matrice*, detta anche *catasto* o *libro delle partite*, è un altro registro, nel quale, sotto il nome di ciascun possessore, sono raccolti in altrettanti gruppi tutti gli appezzamenti posseduti da ciascheduno di essi in ciascun Comune.

Direzione compartimentale del Catasto (via delle Finanze, n° 15).—La Direzione generale del Catasto fu soppressa con R. Decreto del 13 febbraio 1867 e fu convertita in Direzione compartimentale. Quella dipendeva direttamente dal Ministro delle Finanze, questa dipende dalla Direzione generale delle Imposte dirette e del Catasto: ha però il suo bilancio a parte.

Per i lavori di campagna l'Amministrazione del Catasto è divisa in uffici distrettuali: questi nel 1859 erano 34: ora sono ridotti a 7.

Uno di questi ha sede in Torino in via dell'Arsenale, n° 7.

I lavori attuali dell'Amministrazione consistono in lavori di tavola. Nel solo distretto di Domodossola si lavora ancora in campagna per ultimare tre Comuni già incominciati nell'anno scorso.

Nel corrente anno saranno così ultimati tutti i lavori di misura nei sette circondari di Torino, Pinerolo, Susa, Novara, Ossola, Pallanza e Valsesia, eccettuati tre Comuni nel